



Prefettura di Roma

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PAPASPED S.r.l. Ai sensi del decreto del 24 luglio 2009 nr. 139

* * *

1. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

Il deposito Papasped è ubicato nel XI X Municipio di Roma, in via Chivasso 258.

Nelle immediate vicinanze del deposito non sono presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, né insediamenti industriali di alcun tipo.

Non si riscontra la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc.

Nelle vicinanze del deposito sono presenti alcune abitazioni civili .

Il censimento effettuato nel raggio di 500 mt dallo stabilimento ha evidenziato la presenza di circa nr.90 persone residenti, 11 delle quali abitanti nel raggio di 110 mt dal deposito.

All'interno dei 500 mt dal deposito oltre alla popolazione sopraindicata è presente, quale elemento sensibile nei momenti di maggiore affollamento, il lago della pesca sportiva.

Gli ospedali presenti nell'area sono: Aurelia Hospital e San Filippo Neri distanti circa Km 14 km, ed il Policlinico Agostino Gemelli distante circa km 19.

Il Comando dei Vigili del Fuoco più vicino è posto a circa 12 Km in via A.Verga, zona Torvecchia.

Il Comune di Roma nel quale è ubicato il deposito Papasped s.r.l è classificato ai sensi del DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009, zona sismica 3A e l'area dello stabilimento non è soggetta a particolare rischio idrogeologico.

Dalla documentazione risulta che lo stabilimento è autoprotetto dal rischio ceraunico in base alle normative vigenti.



Prefettura di Roma

2. NATURA DEI RISCHI

Nel deposito che si estende su una superficie di circa 5000 mq (di cui 1800 occupati da edifici) sono presenti sostanze quali fitofarmaci e prodotti chimici che sono considerate pericolose ai sensi del D.Lgs 334/99 (possono essere infatti sostanze classificate come: tossiche, molto tossiche, nocive infiammabili e pericolose per l'ambiente).

Sono presenti in quantità significative anche sostanze non pericolose ai sensi della predetta normativa.

Le merci pervengono presso il deposito tramite trasporti stradali su autocarro, vengono movimentate tramite carrello elevatore e con lo stesso prelevate per la spedizione.

Tutte le merci arrivano in deposito in contenitori chiusi e sigillati adatti per il trasporto e posti in appositi spazi, sono pronti per la successiva spedizione.

I vari prodotti, a seconda della tipologia, vengono immagazzinati in appositi spazi, secondo procedura specifica prevista dal Sistema di Gestione della Sicurezza

I dati per indicare gli eventi incidentali sono stati desunti dalla valutazione di incidenti a rischio rilevante effettuata dal gestore.

Lo scenario più penalizzante ipotizzabile è:

- rilascio di fumi tossici a seguito di incendio diffuso del deposito C

Gli eventi incidentali hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

AREE DI DANNO

La prima e la seconda zona di danno avente l'estensione di raggio 105 mt, con il coinvolgimento di n. 11 abitanti.

Terza zona di attenzione avente l'estensione di raggio 525 mt, con il coinvolgimento di circa nr.90 abitanti.



Prefettura di Roma

3. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE

Azioni del gestore - squadra di emergenza interna Papasped

In caso di principio d'incendio l'impianto schiuma è attivato nella modalità Automatico tramite rilevatori ottici di fumo.

In alternativa può essere attivato manualmente tramite 3 pulsanti posti frontalmente al capannone A e anteriormente e posteriormente al capannone C o tramite attivazione manuale dalla centrale antincendio.

Le operazioni sopra elencate vengono coordinate dal gestore o in sua assenza dal responsabile del magazzino.

Segnalazione di allarme

Le comunicazioni che segnalano le varie fasi dell'emergenza al personale presente nello stabilimento, soccorritori e popolazione, avvengono:

PER IL PERSONALE PRESENTE NEL DEPOSITO

- Automaticamente, tramite sirena bitonale collegata al sistema automatico dell'impianto rivelazione fumi, installata esternamente alla parete frontale del capannone A .
- Manualmente, tramite megafono, idoneo per la limitata estensione dell'insediamento.

PER LA POPOLAZIONE

- La popolazione residente nelle vicinanze del deposito viene allertata tramite suono continuo di 2 minuti di sirena installata esternamente all'ufficio con comando manuale, udibile nel raggio di 525 mt.

Il posto presidiato è costituito dall'Ufficio ove è sempre presente personale in orario di lavoro e dove sono custoditi e aggiornati, a cura del RSPP, i numeri di telefono degli Enti esterni e del personale interno che possono essere coinvolti durante l'emergenza.

Il punto di raccolta e' il luogo all'esterno dello stabilimento, ove sono ritenuti poco probabili, almeno nelle prime fasi, gli effetti pericolosi degli eventi incidentali di



Prefettura di Roma

riferimento. In esso si ritrovano il personale, i dipendenti delle ditte esterne, gli autisti e quanti altri fossero presenti durante l'emergenza, allorquando viene dato il segnale di allarme/evacuazione.

I punti di raccolta identificati sono due:

- 1 = piazzale, adiacenze ingresso nord ovest
- 2 = adiacenze cancello sud est

Azioni dei Vigili del Fuoco

L'Area comprensoriale risulta raggiungibile dalle squadre di soccorso dei Vigili del Fuoco provenienti da almeno due distaccamenti, con tempi di intervento di circa 10 minuti dalla chiamata. Tempestivamente è possibile procedere alla perimetrazione dell'area, al fine di limitare il coinvolgimento delle persone nel possibile evolversi dell'incidente e ad attuare le prime operazioni di confinamento della eventuale perdita e conseguente intercettazione, ovvero contrasto dell'incendio.

Azioni dell'Ares 118 e degli Enti preposti al Soccorso Sanitario

Il Responsabile sanitario intervenuto sul luogo dell'incidente:

- si rapporta con il referente dei Vigili del Fuoco per l'attivazione delle opportune misure di sicurezza
- provvede ad attuare le operazioni di soccorso sanitario di emergenza nei confronti delle persone coinvolte, ivi compresa l'attività di supporto vitale, operando tali attività in condizioni di sicurezza in raccordo con i VVF.
- allerta le strutture ospedaliere di zona.

ARDIS







Gestisce gli interventi di competenza sulle aste fluviali del fiume Tevere e sugli affluenti di cui alla D.G.R. Lazio n. 4938 del 28.09.1999, coordinandosi con la Capitaneria di Porto di Roma ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nelle ipotesi di sversamento di sostanze combustibili nel fosso Rio Galeria.



Prefettura di Roma

4. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE

Le autorità pubbliche coinvolte sono gli organi e gli Enti preposti, sul territorio provinciale, alla direzione e al coordinamento delle azioni previste dal PEE, le principali strutture operative di protezione civile e di soccorso pubblico nonché le amministrazioni preposte al controllo e alla prevenzione ambientale, e più precisamente:

a.		Prefettura di Roma
b.		Questura di Roma (attraverso gli organi locali di pubblica sicurezza)
c.		Vigili del Fuoco
d.	 ROMA CAPITALE	Comune di Roma (Protezione Civile – Polizia Municipale)
e.		Ares e Azienda Sanitaria Locale competente per territorio
f.		Arpa Lazio

Gli eventuali eventi incidentali devono essere comunicati dal gestore anche alla Regione Lazio e alla Provincia di Roma, mentre il Prefetto è tenuto a dare comunicazione dell'incidente rilevante alle Amministrazioni centrali competenti per materia (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Protezione civile).



Prefettura di Roma

5.FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

PIANIFICAZIONE

Sopralluogo	Verifica sistemi di sicurezza del deposito – zona ammassamento mezzi di soccorso – corridoio sanitario -	3 novembre 2011
Riunione gruppo tecnico:	Richieste al gestore: installazione sirena per il potenziamento del sistema di allarme acustico e documentazione concernente planimetria del deposito con aree di danno e scenari incidentali; scheda informativa alla popolazione; stralcio del piano di emergenza interno (p.e.i); Richieste alla ASL: elenco eventuali pazienti legati ad apparecchiature salvavita, ove presenti nella zona interessata	11 novembre 2011
Riunione gruppo tecnico	Richieste a Polizia Municipale XIX Municipio: censimento popolazione ed elementi sensibili nel raggio di 500 mt dal deposito; corridoio sanitario e piano di viabilità. Richieste a Roma Capitale – Ufficio Protezione Civile Cartografia con elementi sensibili, viabilità e ammassamento mezzi di soccorso	29 novembre 2011
Riunione ristretta Prefettura – Ufficio Protezione Civile Roma Capitale	Acquisizione cartografia ed analisi documentazione Elaborazione p.e.e.	7 dicembre 2011
Prefettura	Elaborazione documentazione informativa alla popolazione	5/6/9/12 dicembre 2011

DI VULGAZIONI

Pubblicazione delle informazioni da rendere disponibili alla popolazione ex D.M. 24.7.2009, nr.139	Pubblicazione nell'albo pretorio on line, bacheca e nell'URP del Municipio Distribuzione dell'informativa nel territorio circostante il deposito PAPASPED	14 dicembre 2011
Eventuali osservazioni popolazione		30 giorni dal 14 dicembre 2011
Consultazione della popolazione (assemblea pubblica)		Data presumibile: seconda metà di gennaio ' 2012
Riunione per l'approvazione finale del piano con il gruppo generale di pianificazione		Data presumibile: seconda metà di gennaio '2012



Prefettura di Roma

6. AZIONI PREVISTE DAL PEE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

La realizzazione delle azioni dirette a ridurre gli effetti dannosi dell'incidente presuppone la definizione dei livelli di allertamento e coincide con la effettività di uno stato di allarme alla stregua delle valutazioni del gestore dell'impianto e di quelle del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che interviene sul posto e che è responsabile delle operazioni di soccorso tecnico.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, ma solo quando la natura dell'evento incidentale non appaia fronteggiabile con i mezzi ordinari dell'azienda, e al Prefetto di attivare, sentito il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco ed eventualmente altre Autorità amministrative da coinvolgere nella gestione dell'emergenza, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

- **ATTENZIONE**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

- **PREALLARME**

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.



Prefettura di Roma

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel PEE.

Il Prefetto assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

- **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM Interno 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

- **CESSATO ALLARME**

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il PEE della società Papasped è attivato a seguito di segnalazione telefonica ed anche con allarme proveniente dallo stabilimento tramite il suono di sirena, per le popolazioni residenti e confinanti.



Prefettura di Roma

Il gestore o, in sua assenza, il responsabile del magazzino, valutata la gravità dell'incidente, farà scattare la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco e il proseguimento delle operazioni in collaborazione con gli stessi.

Il messaggio di allarme, con ordine di sospendere le operazioni in corso conseguente ad una situazione di gravissimo pericolo, viene trasmesso, data la limitata estensione del sito, tramite megafono con avviso:

“ALLARME- EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO”.

Al seguente segnale tutto il personale dovrà applicare la procedura di abbandono dell'impianto e coadiuvare l'attivazione del piano di emergenza esterno predisposto dal Prefetto:

L'ALLARME ALLA POPOLAZIONE VIENE DATO TRAMITE SIRENA BITONALE

Il segnale per l'allertamento della popolazione che risiede in prossimità del deposito è assicurata dal suono della sirena bitonale

Il messaggio di cessato allarme è dato:

Per il personale del deposito tramite il megafono con avviso:

“CESSATO ALLARME”.

Per la popolazione tramite segnali intermittenti di sirena prolungati per un minuto.



Prefettura di Roma

LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si potrebbe registrare, a seguito delle segnalazioni di allarme effettuate dal gestore dello stabilimento, le persone che si trovassero all'interno delle zone di danno dovranno adottare le seguenti procedure di emergenza:

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA	NOTE
I - II 105 m	Le persone che si trovano all'aperto ed al chiuso, che sono prive di dispositivi di protezione individuali idonei alla protezione dall'irraggiamento e dai fumi, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono portarsi in punti di raccolta segnalati ed ubicati in zona sicura, allontanandosi nella direzione opposta allo stabilimento.	Scuola elementare Casal Selce - (Via Boccea/Via Casal Selce) per le persone che sono presenti nella zona sud dello stabilimento Scuola Materna ed Elementare S. Nicola (via Ceva 244) zona di attesa per le persone che sono presenti nella zona nord rispetto allo stabilimento
III Entro 525 m	Le persone possono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre. Chi si trova in tale zona all'aperto deve portarsi nei punti di raccolta ed ubicati in zona sicura, allontanandosi nella direzione opposta allo stabilimento.	Scuola elementare Casal Selce - (Via Boccea/Via Casal Selce) per le persone che sono presenti nella zona sud dello stabilimento Scuola Materna ed Elementare S. Nicola (via Ceva 244) zona di attesa per le persone che sono presenti nella zona nord rispetto allo stabilimento



Prefettura di Roma

COLORO CHE SI TROVANO AL CHIUSO DEVONO :

- a) evitare l'uso degli ascensori ove presenti;
- b) chiudere e sigillare porte e finestre, usando nastro da pacchi e panni umidi;
- c) spegnere gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- d) non fumare e non provocare scintille;
- e) rimanere in ascolto di radio e televisione, seguendo le istruzioni fornite dall'autorità competente;
- f) lasciare libero il telefono per le comunicazioni d'emergenza;
- g) lasciare libere le vie di accesso e di comunicazione con gli stabilimenti
- h) nel caso in cui ci si trovi all'interno di un bagno, tenere aperta la doccia per purificare l'area interna;
- i) recarsi ai piani superiori, sempre in luoghi chiusi ove possibile.

COLORO CHE SI TROVANO ALL'APERTO (E NON HANNO LA POSSIBILITA' IMMEDIATA DI RIFUGIARSI IN LUOGHI CHIUSI) DEVONO :

Coprirsi con un panno bagnato la bocca ed il naso, respirando lentamente.

Appena possibile, è consigliato rifugiarsi in un luogo chiuso, possibilmente in un edificio ovvero nel più vicino punto di raccolta.

Sono programmate, a tutela delle persone eventualmente da evacuare, le seguenti azioni a cura del Comune di Roma:

- concentrazione della popolazione, (presente nel territorio interessato per motivi di lavoro o per altri motivi) e successivo trasferimento delle persone coinvolte verso le due scuole prescelte come area di attesa dal Comune di Roma e più precisamente: la Scuola elementare Casal Selce - Via Boccea/Via Casal Selce per le persone che sono presenti nella zona sud dello stabilimento e la Scuola S. Nicola, via Ceva 244, per le persone che sono presenti nella zona nord rispetto allo stabilimento.